

PER RICORDARE E ... CRESCERE

Sono cinque anni che Franco non c'è più. Il personale affettuoso ricordo del caro amico è indelebile ed il nostro impegno per ricordarlo con questa celebrazione commemorativa, è rimasto immutato. Vogliamo ricordare e, soprattutto, farlo conoscere a chi non lo ha conosciuto in vita e non ha potuto apprezzarne le doti di giornalista, scrittore e poeta, poiché il ricordo dell'immagine del passato e degli uomini che si sono distinti per generosità, altruismo e che hanno operato al servizio della collettività serve per non disperderne ricordi e per far crescere per e verso il futuro le nuove generazioni.

Con queste motivazioni il concorso letterario che ha l'obiettivo di contribuire alla conoscenza delle opere di Franco Auci, per questa quinta edizione si è rivolto anche ai bambini più piccoli. Sono stati coinvolti gli alunni delle classi terminali della Scuola Primaria (ex scuola Elementare) e della Scuola Secondaria di primo grado (ex scuola Media). Oltre alla sezione di poesia dialettale aperta a tutti ed a tema libero, sono state istituite due nuove sezioni: una di disegno riservata ai bambini della quinta classe elementare con il tema: **“Immagina e disegna un avvenimento sportivo di tuo gradimento”** e l'altra di narrativa per i ragazzi della terza media inferiore con il tema **“L'attività sportiva è fondamentale nella crescita della persona: Tu quale sport pratici o ti piacerebbe praticare?”**.

Con grande soddisfazione abbiamo registrato una significativa partecipazione in tutte le tre sezioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Un doveroso ringraziamento viene rivolto, quindi, ai dirigenti scolastici e, soprattutto, agli insegnanti che hanno divulgato verso i bambini della scuola elementare ed i ragazzi della scuola media le finalità del nostro concorso letterario.

Un sentito ringraziamento anche ai componenti della commissione giudicatrice del premio letterario per l'impegno e la passione profusi nell'espletamento di un compito sicuramente gravoso, per il consistente numero di opere in concorso. La loro partecipazione appassionata, oltre che gratuita, è un tangibile segno dell'amore che ci unisce nel nome di Franco. La giuria è stata formata da nove componenti di cui sei rappresentativi del mondo dell'arte, della cultura, del giornalismo e dello sport e da tre soci U.N.V.S.

Come per il passato, in questa occasione viene assegnato anche il premio speciale allo Sport che vuole premiare chi opera per la divulgazione dello sport, considerato che è anche con lo sport e con la pratica sportiva che si riesce a trovare quella costante spinta a migliorarsi continuamente, non solo nei risultati sportivi, pur sempre apprezzabili, ma soprattutto nella vita e verso la società civile.

Per questa edizione il premio speciale allo Sport è stato assegnato al Dott. Giuseppe Mazzarella - Medico Sociale del Trapani Calcio fin dal 1975 (ruolo che ricopre tutt'ora), con la motivazione **“una vita dedicata al Trapani Calcio”**. Ricordo che la scorsa edizione il premio è stato dedicato alla Sig.ra Anne Marie Collart Morace - Direttore Generale del Trapani Calcio.

La manifestazione si conclude con la premiazione dell'Atleta dell'anno. A ricevere l'attestato di stima e di apprezzamento dei veterani dello sport sono:

- Domenico Daidone - arbitro di calcio che, fin dalla stagione sportiva 2004/2005 è entrato a far parte della “CAN5” (Commissione Arbitri Nazionali Calcio a 5). Dal 2008/2009 ad oggi ha diretto gare di elevato spessore: Semifinali Coppa Italia Serie A2 - Finale di Coppa Italia Serie A2 - Semifinale di scudetto - quarto finale di scudetto – Finale di Coppa Italia Serie A – e nella stagione in corso: Finale di Supercoppa; Finale Coppa Italia Serie A e il 16/3/2014 la finale di Coppa Italia ed infine il 24/3/2014 ha arbitrato Italia-Spagna in amichevole a Genova;

- Anna Maria Margagliotti che nel periodo che tra gli anni - fine 1980 e fine anni 1990 - ha fatto incetta nel pattinaggio a rotelle, di titoli Europei (ne ha conquistato 8) e di titoli nazionali (ne ha vinto 10) oltre ad aver partecipato ai campionati mondiali su strada del 1991 classificandosi in tre gare al quarto, quinto e sesto posto. Il bel manifesto del CONI affisso nel salone delle adunanze la riprende mentre con bello stile pattina in qualche sua gara vittoriosa.

- Maurizio Romeo, atleta veramente speciale – con la motivazione **“l'uomo che grazie allo sport ha sconfitto le barriere della vita”**. Attualmente fa parte della squadra nazionale di Para Triathlon e nel 2013 ha vinto il titolo italiano nel primo campionato nazionale di tale specialità. Forza Maurizio, come dice Leo **“non mollare mai”**.

In chiusura mi sia consentito esprimere un caloroso ringraziamento a quanti ci hanno onorato con la loro presenza e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa manifestazione nel ricordo di Franco Auci.

Francesco Paolo Maiorana

Cinque anni...

Anche quest'anno ci ritroviamo per ricordare Franco Auci, e per ricordarlo soprattutto alle nuove generazioni. La memoria non è mai venuta meno, anzi devo dire che il tempo l'ha alimentata e che io stessa, a distanza di cinque anni dalla sua scomparsa, rimango ancora incredula nel constatare ciò che lui ha rappresentato.

Spesso, ad esempio, periodici e siti web pescano informazioni dai suoi libri (menzionandone l'origine: se non lo facessero, sarebbe una grave mancanza d'etica professionale), e questo mi riempie il cuore di soddisfazione.

Pochissimo tempo fa, a casa è squillato il telefono, ha risposto mio marito e si è sentito dire:

– Ciao, Ciccio mio, sono Angelo, ma da quanto tempo non ci sentiamo! come stai?

Mio marito, non sospettando nulla, gli ha risposto che aveva sbagliato e che lui non era Ciccio; poi, siccome l'altro insisteva - Ma come? non sei Ciccio Auci? -, ha capito e gli ha spiegato; i secondi successivi sono stati di silenzio e commozione. Per la cronaca, era Angelo Giugno, che ha giocato nel Trapani quattro stagioni, tutte in serie C, dal 1964 al '68 (i più curiosi possono leggere la pagina 294 della *Storia del Trapani*, I parte). Voglio ricordare anche il delicato pensiero di Elio Cucchiara, amico marsalese, che a Franco ha rivolto quest'omaggio, riscrivendolo sulla vecchia targa di "Trapani, amore mio": *Dedica a Franco Auci. Cremonese-Trapani 3-4, domenica 12 maggio 2013. Promosso in serie B*; e sempre Elio ha immortalato con una foto il novantesimo di Inter-Trapani del 4 dicembre 2013, pensando all'amico Ciccio... Che dire, poi, dei simpaticissimi segnalibri di Piero Frazzitta, come quello con l'immagine dei palloncini che presero il volo, in ricordo di Franco, dalle mani di Anne Marie Collart Morace, durante la festa di maggio per la promozione in B? Per non parlare dello storico biglietto Cremonese-Trapani che ci ha portato da Imperia Roberto Gabriele, dedicandolo a Franco, suo amico fin da piccolo e compagno di primi calci all'oratorio del Sacro Cuore di Gesù. Quella partita... Per Ciccio un appuntamento mancato, ma atteso tutta la vita: la serie B. Questa, insomma, è una ricchezza d'affetti e memoria che porterò sempre con me, assieme a tutti voi; cambiano le situazioni, cambiano le persone, ma penso che, continuando a ricordare e valorizzare tutto quello che ci ha lasciato, il "maestro" rimarrà nel cuore delle future generazioni.

Grazie, Vi abbraccio,

Ina Auci

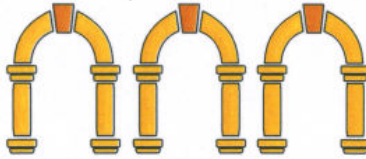


ACCADEMIA SPORT TRAPANI
LA TUA NUOVA PALESTRA
FITNESS - AEROBICA - STEP - SPINNING
PILATES - ZUMBA - ANTIGRAVITY - TRX
SCUOLA di CALCIO

Via dell'Acquedotto, 11 - 91016 ERICE (Casa Santa) TP
Tel. 338.7416936 - 3926978144 - 0923.031907
www.accademiasporttrapani.it



PALAZZO PLATAMONE



TRAPANI
Via Platamone, 28



Self Service

Tel.
0923.872174

COMITATO PROVINCIALE SPORTIVO



LIBERTAS
TRAPANI



Leader nella telefonia

Piazza Martiri d'Ungheria, 20
91100 TRAPANI

* * *

e-mail:

onofftrapani@gmail.com

L'onore di essere ancora della partita

Siamo arrivati alla V edizione del Premio e mi ritrovo, ancora una volta, come si dice in termine ciclistico, nel “gruppo di testa”.

Gli amici dell'Associazione Veterani dello Sport, anche quest'anno, mi hanno voluto onorare affidandomi il prestigioso incarico di Presidente della Commissione giudicatrice ed io, in omaggio al nome di Franco Auci, non potevo esimermi dall'accettare. L'occasione, infatti, mi offre la possibilità (e non solo a me) di ricordare l'Amico affettuoso che, da cinque anni, ahimè, non è più con noi, la sapiente penna del giornalista che i più giovani non hanno conosciuto, l'Uomo corretto ed incorruttibile che ha lasciato un indelebile segno nel mondo del giornalismo sportivo e non solo.

Come è ormai noto, tale celebrazione commemorativa la facciamo attraverso il concorso letterario che coinvolge giovani e anziani e, quest'anno in modo particolare, anche i bambini. Sissignori, perché oltre alla sezione di poesia dialettale aperta a tutti, senza limiti di età, la sezione di narrativa è stata destinata, con grande interesse, ai giovanissimi delle scuole medie inferiori e, per scaricarci qualche annetto dal groppone, abbiamo risucchiato nella mischia i bambini delle scuole elementari, riservando a loro la sezione del disegno, avente per oggetto, evidentemente, uno sport che ciascuno dei rampolli concorrenti ha scelto a proprio piacimento.

Abbiamo avuto l'opportunità di apprezzare, quindi, molti elaborati di considerevole interesse e, per i disegni dei bambini e delle bambine, un ricco campionario di colori e di fantasia. Con orgoglio aggiungiamo che qui le quote rosa hanno dato saggio di insegnamento ad organismi “titolati” o presunti tali.

Più avanti, nel nostro modesto opuscolo, i lettori potranno osservare, tra le opere premiate, molti lavori degni di attenzione ed anche di apprezzamento.

In definitiva, l'autore di questa scheda introduttiva è lieto di aver disputato anche questa “partita” insieme a vecchi amici, ai giovanissimi esordienti e, tutti quanti, estimatori di Franco Auci”, senza alcun distinguo generazionale.

A tutti i componenti della Commissione il mio grazie più sentito per la preziosa collaborazione e per la loro cordialità.

Giuseppe Passalacqua

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE



Da sinistra: Piero Frazzitta, Claudia Parrinello, Ina Auci,
F.sco Paolo Maiorana, Giuseppe Passalacqua,
Giuseppe Cassisa, Ignazio Colomba e Alberto Criscenti

5° Premio Letterario “Franco Auci”

Commissione Giudicatrice

Presidente: Passalacqua Giuseppe
Componenti: Criscenti Alberto, Cassisa Giuseppe, Di Girolamo Giacomo, Parrinello Claudia, Rinaudo Nicola, Auci Ina, Colomba Ignazio, Frazzitta Piero

OPERE PREMIATE

Sezione a)

Concorso di disegno per alunni della V classe elementare

Tema: Immagina e disegna un avvenimento sportivo di tuo gradimento

1^A CLASSIFICATA: “**Il Pattinaggio**” di **Alice Piazza**

Classe V - Sez. A - Plesso G. Marconi - Trapani

Motivazione: La medaglia di bronzo vinta dalla Kostner, alle ultime Olimpiadi invernali di Sochi, ha sicuramente lasciato il segno, la bellezza e la leggerezza dell’esercizio di Carolina ha toccato la fantasia della nostra disegnatrice che con la medesima semplicità ha rappresentato l’evento sportivo. Il disegno è realizzato con



un tratto sicuro e con la figura abbastanza proporzionata; ciò che rende tutto, accattivante è il body blu cosparso di luccicanti paillettes.

Ignazio Colomba

2^A CLASSIFICATA: **“Incoraggiamo la squadra di Basket”** di *Alessia Venza*
Classe V - Sez. A - Plesso Viale 11 Settembre 2001-Trapani

Motivazione: Il disegno rappresenta ciò che negli intervalli, tra un quarto e l'altro di una partita di pallacanestro, avviene in campo. Le ragazze “pon-pon” si esibiscono, al ritmo di una musica, in un balletto propiziatorio e di incitamento per la propria squadra a dare il meglio.

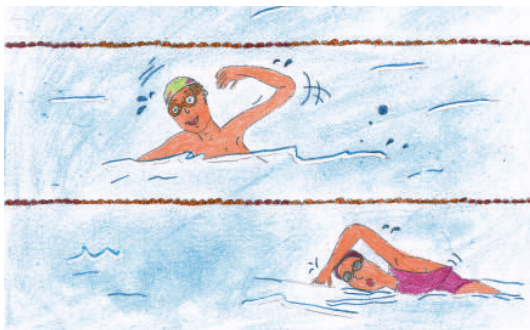


La giuria ha preso in considerazione tale lavoro, anche per il soggetto inusuale. Infatti si rappresenta un evento all'interno di un avvenimento sportivo. Disegnato con estrema semplicità, con uno spiccato senso delle proporzioni, con i soggetti rappresentati in diverso atteggiamento, a rappresentare la dinamicità del momento.

Ignazio Colomba

3^A CLASSIFICATA: **“W Il Nuoto”** di *Gloria Di Marzo*
Classe V - Sez. A - Plesso G. Marconi - Trapani

Motivazione: Il disegno è eloquente, in una piscina si notano due personaggi; nella corsia superiore si nota un giovane a torso nudo e nella corsia in basso una ragazza con il costume rosso, stanno nuotando in “stile libero”, durante una seduta di allenamento. Il disegno è



realizzato con tratto sicuro e di tipo “moderno” con ottime proporzioni, sembra che l'autrice abbia una certa dimestichezza con i fumetti o i cartoons di scuola giapponese, forse pratica il nuoto, o quantomeno è una attenta osservatrice dello sport che ha rappresentato.

Ignazio Colomba

Sezione b)

Concorso di narrativa per studenti scuola media inferiore (classe III)

TEMA: L'attività sportiva è fondamentale nella crescita della persona. Tu quale sport pratici o ti piacerebbe praticare?

1^A CLASSIFICATA: **“Tutto quello che ci regala lo sport”**

di Gaia Di Girolamo - Classe 3^a Sez. I - Scuola secondaria di 1° grado
“Antonino De Stefano” – Erice

2^A CLASSIFICATE (EX AEQUO):

“GINNASTICA ARTISTICA: LA MIA VITA”

di Irene D'Aleo - Classe 3^a Sez. I - Scuola secondaria di 1° grado
“Antonino De Stefano” - Erice

“LO SPORT” di Gabriele Magaddino - Classe 3^a - Sez. I - Scuola
secondaria di 1° grado “Antonino De Stefano” - Erice

LE MOTIVAZIONI

1^A CLASSIFICATA:

“Tutto quello che ci regala lo sport” di Di Girolamo Gaia

Motivazione: Il componimento si caratterizza per la sua scorrevolezza non disgiunta da un'ottima capacità di sintesi. La traccia (L'attività sportiva è fondamentale nella crescita della persona), è ben esplicitata con passaggi semplici ma al contempo efficaci, che forniscono l'idea visiva del pensiero dell'autore. La fluidità della narrazione, a tratti incalzante, coinvolge il lettore, quasi a farlo sentire, in prima persona, protagonista della storia.

Giuseppe Cassisa e Nicola Rinaudo

TUTTO QUELLO CHE CI REGALA LO SPORT

Sono una ragazza che come molti ha la fortuna di praticare uno sport, perché praticare uno sport è una fortuna.

Lo sport ti rende migliore e per questo, anche se faticoso, continui a praticarlo.

Il mio sport è la ginnastica artistica. Ho scelto questo sport per liberare le mie emozioni, per poter volare in alto e forte come un'aquila, ma leggera e aggraziata come una farfalla. Con i quattro attrezzi imparo cose

diverse e ovviamente sento cose diverse. In palestra con le mie compagne parliamo spesso del nostro attrezzo preferito, tuttavia io so che non è l'attrezzo in sé e per sé che ci piace, ma le emozioni che esso ci regala. Con il corpo libero riesco a esprimere la mia personalità, con il volteggio sprigiono il desiderio di volare, con le parallele devo controllare la paura e sfidare la gravità, con la trave invece devo controllare me stessa, le mie forze, quello che faccio e concentrare tutto in quel passo, in quel salto, in quel movimento. Ma a parte gli attrezzi, vi è anche il duro lavoro del potenziamento, quello per cui ti pieghi a metà per il dolore agli addominali o distendi la gamba per rilassare i muscoli.

Nel mio sport però le sofferenze non finiscono. Si devono fare spaccate, sciogliere la schiena e le gambe e questa è davvero la parte più sofferente, ma sai che quella sofferenza ti porterà bei risultati e tante soddisfazioni; per questo continui "la tortura".

Lo sport ci regala molte emozioni e ci dà tanti insegnamenti.

Grazie allo sport impari a lottare per ciò che vuoi e a non arrenderti davanti alle difficoltà; grazie allo sport impari a sperare e a credere nei tuoi sogni; grazie allo sport fai nuove amicizie e impari a collaborare con il compagno e ad esultare con lui; grazie allo sport impari a controllare le tue emozioni e a sprigionarle nel momento opportuno; grazie allo sport impari a superare i tuoi limiti e a scoprire te stesso; grazie allo sport impari a perdere dignitosamente con lo scopo di riuscire a vincere una prossima volta; grazie allo sport impari a fare dei tuoi obiettivi desideri; grazie allo sport impari a vivere.

2^a CLASSIFICATA (EX AEQUO):

“Ginnastica artistica: la mia vita” di Irene D’Aleo

e

Lo sport di Gabriele Magaddino

Motivazione: I due componimenti evidenziano, altresì, aspetti decisamente connaturati al concetto di crescita della persona, quali sacrificio e perseveranza. Premesse imprescindibili per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Giuseppe Cassisa e Nicola Rinaudo

“GINNASTICAARTISTICA: LA MIA VITA”

Tutti pensano che l’attività sportiva serva solo per perdere peso, sudare e tonificare i muscoli. Io, invece, non la penso così, per me lo sport è vita.

Lo sport è fondamentale per la salute del nostro corpo, ma anche per la mente. Lo sport aiuta a sfogarci, a pensare, a sentirci liberi, ma soprattutto fin da piccoli ci insegna che se vuoi ottenere qualcosa te la devi guadagnare, con sacrificio e sudore.

In passato ho praticato diversi sport: dalla danza al pattinaggio poi, a causa dalla rottura di un braccio, sono passata alla sella di un cavallo e alla conquista di nuove emozioni. Solo adesso mi sto rendendo conto che forse è stato il destino a condurmi qui: a ritrovarmi in una palestra con i muri dello spogliatoio scritti e con qualche goccia di pioggia che ogni tanto cade dal soffitto. Sin da piccola sono stata a stretto contatto con il movimento, dall'ossessione di tenere un pallone da basket in mano, mi sono ritrovata ad essere io il "pallone da basket", che rotola su una pedana di colore blu, blu come il mare, come il cielo, come una parte del mio body.

Io pratico la ginnastica artistica, ormai è diventata una passione, un sogno in cui rifugiarmi ogni volta che qualcosa non va come dovrebbe andare. Il mio sport è diventato ormai fondamentale, non solo per il mio corpo, ma anche per la mia mente; sì, perché per me la ginnastica artistica sta diventando la sola ragione per andare avanti, per spingermi a credere in me e nelle mie capacità anche quando il resto del mondo smette di farlo, il mio unico trampolino per buttarmi giù dal precipizio. Prima di ogni gara c'è sempre un po' di agitazione, non so da cosa sia causata, forse è la paura di non poter ritornare indietro, forse la paura di deludere gli altri, ma soprattutto se stessi o forse è semplicemente l'insicurezza che per un attimo ti perseguita. Beh io non ho paura!

La ginnastica artistica mi ha insegnato molte cose: mi ha insegnato a lottare, mi ha insegnato a correre, a controllare me e il mio corpo, mi ha insegnato a non arrendermi mai, mi ha insegnato a non fermarmi davanti ad un ostacolo, anzi a saltarci sopra. La ginnastica artistica non solo mi ha insegnato ad agire, ma anche a capire l'importanza delle piccole cose. Essa mi ha imparato a vedere il mondo con occhi diversi.

Quando sono su quella pedana e sto per iniziare quell'esercizio che da mesi provo e riprovo fino alla nausea, io non spero che tutto riesca bene, ma che riuscirò a finirlo quell'esercizio, sì fino alla fine, con la consapevolezza di aver sempre sorriso e di aver dato il massimo. Quando corro, con l'intenzione di battere su quella pedana per poi volare, non penso all'arrivo, ma al volo, in quell'attimo, in quell'istante io volo, sono felice perché sto facendo quello che più mi piace ed è questo l'importante. L'attrezzo che più

mi spaventa è la trave, perché lì su quell'asse di legno sono in bilico e potrei cadere da un momento all'altro, e la cosa più brutta è che per quanto cerchi di stare tranquilla le gambe tremeranno da sole. Saluto il giudice e con un salto atterro su quella fragile trave, respiro e poi la paura mi assale, ma nonostante questo cerco di pensare alle infinite emozioni e soddisfazioni che questo sport mi regala, a tutti quei sacrifici che ho dovuto affrontare, ai salti di gioia fatti quando finalmente, dopo tanti sforzi, riescivo a fare quell'esercizio che inizialmente mi sembrava impossibile, penso a quando per la prima volta entrai in questa palestra; ero così incapace e desiderosa di imparare, era iniziato tutto per gioco e invece adesso non riuscirei a fare a meno di tutto questo e l'ansia improvvisamente scompare trasformandosi in gioia. E' proprio questo il bello dello sport! Ti proietta in un nuovo mondo dove tutte le paure, le difficoltà svaniscono, dove ogni traguardo può essere facilmente raggiungibile: basta la volontà e la passione, dove puoi essere libera di esprimere te stessa, dove puoi coltivare tutti i tuoi sogni e trovare pace e tranquillità.

* * * *

LO SPORT

Che cos'è veramente lo sport? A che cosa serve? Secondo la mia opinione lo sport è tutto: ti serve a crescere, a maturare da tutti i punti di vista: mentale e fisico.

Lo sport stimola la voglia di confrontarsi con gli altri e vedere, attraverso impegni e sacrifici, dove si può arrivare. Io pratico il tennis da 7 anni, e sono molto contento di avere scelto questo sport. Quando entro in quel campo da tennis mi sento bene, mi sento me stesso.

Grazie al talento che il mio maestro mi ha riconosciuto, ho avuto la possibilità di raggiungere diversi risultati, anche a livello internazionale. Il tennis mi ha dato tanto, mi ha reso una persona migliore anche se devo ancora crescere molto. C'è ancora tanto lavoro da svolgere, il che vuol dire spendere tanta fatica e fare sacrifici immensi, non solo fisici. Ma per praticare uno sport qualsiasi devono essere presenti due cose fondamentali: la passione ed il divertimento.

Un ragazzo non può praticare uno sport solo perché i genitori lo desiderano, non si deve assolutamente sentire obbligato. Un ragazzo deve per prima cosa divertirsi quando gioca e deve avere la voglia e il piacere di farlo, altrimenti non ha senso perdere del tempo prezioso, fare dei sacrifici

fisici ed economici da parte dei genitori. Per quanto mi riguarda lo sport è al centro della mia vita: senza di esso non potrei resistere più di due giorni. Per me giocare a tennis, sudare, sentire il mio corpo che soffre per gli sforzi, è un piacere perché so di impegnarmi per raggiungere il mio sogno: diventare un tennista professionista. Un'altra cosa importante è non lasciarsi cullare dal fatto che si ha molto talento, perché in qualsiasi sport esso non può fare da solo la differenza.

Ci vuole anche il fisico, la testa e l'ordine per riuscire a sfondare in quello che si fa e sapersi distinguere dagli altri. Ad esempio nel tennis è molto difficile arrivare in alto perché il livello è strepitoso e molta gente che gioca veramente bene a tennis magari non arriva, e probabilmente il giocatore limitato tecnicamente, ma imbattibile mentalmente e fisicamente, arriva tra i primi dieci del mondo. In qualsiasi sport a qualsiasi livello, vengono richiesti dei grossi sacrifici.

Nella mia vita ci sono stati diversi episodi di estrema fatica, e sono stato sul punto di mollare e lasciarmi alle spalle tutto il lavoro svolto: ma non l'ho mai fatto perché le mie motivazioni erano e sono ancora troppe per mollare. Tra tutti questi episodi ne ricordo uno in particolare: eravamo a Malta io, il mio maestro ed i miei compagni; io ero arrivato sino ai quarti di finale ed avrei giocato quel giorno alle nove di mattina. Alle sei di mattina di quel giorno sentii una mano sfiorarmi i capelli: era il maestro che mi svegliò e mi disse: "Vestiti, andiamo a correre". Sapevo benissimo che per me non c'era possibilità di rifiutare, non sapevo dire no, più tardi o un altro giorno, perché sapevo che se non l'avessi ascoltato lui non mi avrebbe fatto giocare la partita. Allora svelto mi alzai, mi misi la tuta e andammo a correre alle sei e mezzo di mattina. Era una pazzia, ma quell'enorme sacrificio è stato ripagato profumatamente.

Dopo circa cinque ore mi ritrovavo vittorioso in quella partita a cui tenevo tanto, ma prima di festeggiare ringraziai una persona: il mio maestro. Lo sport mi ha insegnato questa cosa importante, che per me è stata sempre difficile: fidarsi del maestro o del preparatore a cui cedi il tuo tempo e la tua fiducia.

Anche se ti potrà chiedere le cose più assurde, tu lo devi seguire sempre e comunque.

Sezione c)

Poesia in dialetto siciliano a tema libero

1^a Classificata: “**TERRA PROMESSA**” di *Daniele Bertolino*

2^a Classificata “**LIBIRA L’ANIMA**” di *Giovanni Malambri*

3^a Classificata “**MANU SCILLIRATA**” di *Giuseppina D’Addea*

Menzione Speciale “**LA PRIMA...VERA**” di *Giuseppe Vultaggio*

1^a Classificata: “**TERRA PROMESSA**” di *Daniele Bertolino*

Motivazione: L’autore ha “cantato”, con una sintesi poetica densa di immagini, un enorme problema del nostro tempo: quello dei migranti che, dopo mesi di attesa, sacrifici, torture e mortificazioni del corpo e dell’anima, periscono tragicamente in prossimità della nostra terra che loro avrebbero voluto toccare, amare, vivere, ma... non ci sono riusciti. Un tragico incendio ha impedito loro di baciare la “terra promessa”.

Bravo l’autore che ha magistralmente fotografato questa immane tragedia dell’uomo in cerca di “**n’altra vita**”.

Giuseppe Passalacqua

TERRA PROMESSA

‘na scatula galleggia ‘mezzu u mari.
E’ china di dispirati: cu parra,
cu chianci, cu penza ...
‘na l’occhi di tutti una sula
spiranza: n’altra vita,
senza miseria e senza guerra ...
E’ china di sonni sunnati da tempu ...
Poi, a du passi da Terra Promessa,
a scatula pigghia focu ...
... nall’acqua ora galleggiano
i sonni e nall’aria silenziu di morte ...

Traduzione letterale

*Una piccola imbarcazione galleggia
in mezzo al mare./E’ piena di dispe-
rati: c’è chi parla (gli uomini),
chi piange (i bambini), chi riflette (le
donne).../ negli occhi di tutti una
sola/ speranza: un’altra vita,/
senza miseria e senza guerra .../
E’ piena di sogni vagheggiati da tan-
to tempo .../ Poi, a due passi dalla
Terra Promessa,/ la scatola, l’im-
barcazione, prende fuoco .../
... nell’acqua ora galleggiano/
i sonni e nell’aria c’è solo silenzio di
morte ...*

2^a Classificata – “LIBIRA L’ANIMA di Giovanni Malambri

Motivazione: Anche quest’autore dedica le sue rime ad un dramma senza fine della nostra società civile (si fa per dire!): il femminicidio. Ne parliamo, ne discutiamo, ne ipotizziamo i rimedi, ma ... subito dopo, il quotidiano o il telegiornale ci sbattono in casa la notizia dell’ennesimo crimine. Come noi, come tutti, s’indigna l’autore e, attraverso la sua poesia, esorta energicamente la donna - vittima innocente di tali violenze - a reagire, a ribellarsi, a denunciare; con l’incoraggiamento più sentito l’autore scuote la fimmina a “ liberare l’anima”!

Giuseppe Passalacqua

LIBIRA L’ANIMA

Picchì teni ancora a bucca chiusa?
Picchì proteggi st’omu chi ti usa?
Fimmina difenniti a to vita,
finiu u tempu i quann’eri zita.
Allura ti faccia sulu complimenti,
oggi i so palori sunnu tormenti,
comu lami ti trasunu ‘nta testa,
e u to cori diventa na timpesta.
Viulenza fatta senza nu mutivu,
d’un essiri cu l’animu cattivu.
Dinuncia i malifatti chi ti fannu,
opira ‘nfami di n’omu tirannu.
Leviti da bucca stu bavagghiu,
libira l’anima, fa finiri stu sbagghiu.
Ribbelliti, torna patruna di to sensi,
non ti scantari, vidi chi trovi cunsensi.
Non ti lassari annari, non ti stutari,
dduma a fiamma da to vita, ci a poi fari.

Traduzione letterale
Perché tieni ancora la bocca chiusa?/Perché proteggi quest’uomo che ti usa?/ Donna difendi la tua vita,/ è finito il tempo di quando eri fidanzata./ Allora ti faceva solo complimenti,/ oggi le sue parole sono tormenti,/ come lame ti entrano in testa,/ e il tuo cuore diventa una tempesta./ Violenza fatta senza un motivo,/ di un essere con l’animo cattivo./ Denuncia le malefatte che ti fanno,/ opera infame di un uomo tiranno./ Togliti dalla bocca questo bavaglio,/ libera l’anima fai finire questo errore./ Ribellati torna padrona dei tuoi sensi,(essenza)/ Non ti spaventare vedi (guarda) che trovi consensi./ Non ti lasciare andare, non ti spegnere (morire),/ (ri)accendi la fiamma della tua vita, ce la puoi fare./

3^a Classificata “**MANU SCILLIRATA**” di *Giuseppina D’Addea*

Motivazione: Un’ora (8,50), un giorno (2), un mese (aprile), un anno (1985): sono dati scolpiti sulla pietra, stampati sulle pagine di storie di mafia, è un boato sinistro che molti di noi percepirono chiaramente a chilometri di distanza; l’attentato al giudice Carlo Palermo che, allora, coinvolse anche tre vittime innocenti: una mamma e due gemellini di sei anni che si assentarono, quel giorno e per sempre, dalla loro aula di I elementare. Non lo abbiamo dimenticato, non l’ha dimenticato con certezza l’Autrice che non è paga della condanna della società; Ella vuole che l’assassino espia la sua colpa andando a raccogliere, tra le erbacce di Pizzolungo, tutte le gocce di sangue versato dalle vittime.

Giuseppe Passalacqua

MANU SCILLIRATA

Ore 8,50 di martedì 2 aprile 1985: Pizzolungo - Trapani

Chi manu scillirata!

Chi manu assassina!

Nu’ cumannu, na’ calata di testa
e na’ machina satau ‘nt’allaria.

Tri viti spareru pi’ sempre.

Tri viti spareru pi’ sempre.

Sangu innocenti, ittatu o’ ventu,
senza sapiri picchè.

Chi sta facennu minnaccamora

St’omu scilliratu?

Comu campa?

N’avi paci?

Iò lu mittissi,

rintra a nu ricintu,

ddà, a Pizzolungo,

e lu cunnannassi

a cogghiri,

stizza a stizza,

lu sangu ammatula

jttatu ddà,

comu fussi munnizza.

Traduzione letterale

MANO CRUDELE

Che mano crudele! /

Che mano assassina! /

Un ordine, un passivo segnale di assenso /

e una macchina è saltata in aria. /

Tre vite sono sparite per sempre /

Sangue innocente gettato al vento, /

senza sapere perché. /

Cosa starà facendo in questo momento -

questo uomo senza cuore? /

Come starà vivendo? / Ne avrà pace? /

Io lo chiuderei / dentro un recinto, /

là, a Pizzolungo, / e lo condannerei /

a raccogliere / goccia a goccia /

il sangue inutilmente /

versato là, /

come fosse spazzatura.

Menzione Speciale:

La Giuria ha attribuito un premio speciale all'opera

LA PRIMA...VERA di Giuseppe Vultaggio

con la seguente motivazione: Siamo di fronte a due sonetti tecnicamente ineccepibili nel filone di una tradizione siciliana in antitesi con le forme moderne di espressione poetica in cui la metrica e la rima non sono bene accette. La primavera di questi tempi è una primavera pensante perché - considerato lo stato attuale del nostro pianeta - si pone il problema se sia il caso o meno di ritornare ancora. “*Ma l’aceddi dunnì li mannu si àrvuli ‘un ci n’è - si chiede infatti - ‘e ‘i ciuri unni li mettu, puvireddi, si lu cimentu accuppunau cui e ghiè?’*”. Alla fine, però, di queste sue riflessioni, nonostante sia “*scarsulidda la vogghia di sta terra risturari*”, si commuove per le difficoltà di una bambina alla disperata ricerca di un fiore. “*Jò pi curpa d’idda*” si convince, infine, “*nun pozzu fari a menu di turnari!*”.

Alberto Criscenti

LA “PRIMA...VERA”

(Sonetti)

La primavera di li tempi d’ora,
nun sapi, ‘st annu, s’àvi a riturnari,
picchè talianno soccu c’è cca fora,
ci veni, sulamenti, di scappari...

difatti s’addumanna: “*ma l’aceddi,
dunnì li mannu si arvuli ‘un ci n’è,
e ‘i ciuri ’unni li mettu, puvireddi,
si lu cimentu accuppunau cui e ghiè?*”

*Chi servi ‘u ciauru di li megghiu ciuri,
chi usavanu li coppì ‘nnamurati
quann’è chi, chini di speranza e arduri,
pinzavanu ô futuru diliziati,
mentri sbucciava già lu primu amuri,
di picciutteddi picca smaliziati?*

*E chi ci mannu a fari a luna china
si nun si po spicchiàri - e cu' la senti? -
e diri, poi, chi l'aria 'un è chiù fina
e chi ntô mari 'un splenni, ormai, chiù nenti!*

*O puru li tramunti russu arcanu,
chi scinninu nto mentri chi li stiddi
'ncumincianu a brillari e a manu a manu,
ci fannu a'i 'nnamurati li marriddi.*

*Sapiti chi vi dicu? È scarsulidda,
la vogghia di sta terra ristorari...”
ma, mentri parla, c'è 'na picciridda
chi cerca un ciuri e nun lu po' truvari
“ma viri...” dici “...jò pi curpa d'idda,
nun pozzu fari a menu di turnari!”*

Traduzione letterale:

LA PRIMA...VERA

La primavera dei tempi d'oggi, / non sa, quest'anno, se deve ritornare, / perché guardando cosa c'è qui fuori, / le viene, solamente, di scappare... / infatti si chiede: “*ma gli uccelli, / dove li mando se alberi non ce n'è / e i fiori dove li metto, poveretti, / se il cemento ha coperto tutto quanto? / Che serve l'odore dei migliori fiori, / che utilizzavano le coppie innamorate / quand'è che, piene di speranze ed ardore, / pensavano al futuro deliziate, / mentre sbocciava già il primo amore, / di ragazzini poco smalizati? / E che ci mando a fare la luna piena / se non si può specchiare - e chi la sente? - / e dire, poi, che l'aria non è più fine, / e che nel mare non splende, ormai, più nulla! / Oppure i tramonti rosso arcano, / che scendono nel mentre che le stelle / iniziano a brillare e piano piano / fanno agli innamorati i dispetti. / Sapete che vi dico? È molto scarsa / la voglia di questa terra ristorare...”* ma, mentre parla, c'è una bambina / che cerca un fiore e non lo può trovare! “*ma vedi...”* dice “*...io per colpa sua, / non posso fare a meno di tornare!”*”



Unione Nazionale Veterani dello Sport

Sezione "Pio Oddo" - Trapani

Consiglio Direttivo

Presidente *Francesco Paolo Maiorana*

Vice-Presidente *Giuseppe Bifaro*

Tesoriere *Mario Brunamonti*

Consiglieri: *Ina Auci*

Francesco Bonfiglio

Ignazio Colomba

Salvatore Di Stefano

Segretario *Roberto Stabile*

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente *Leonardo Impellizeri*

Componente Effettivo *Vincenzo Piazza*

Componente Effettivo *Carlo Minaudo*

Componente Supplente *Pietro Frazzitta*

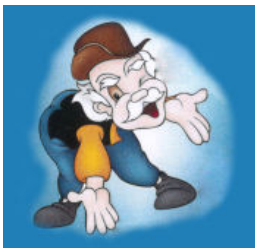
Componente Supplente *Giacomo Salvo*

Corrispondenza:

**c/o C.O.N.I. Comitato Provinciale
Via G. Marconi, 214 – 91100 TRAPANI**

e-mail: maioranafrancesco@hotmail.it

Cell. **347.8269817**



Casa Alloggio per Anziani
NONNO SPRINT
ONLUS

nonnosprintonlus@gmail.com
www.nonnosprintonlus.it

TRAPANI - Via Tunisi, 29 • Tel. 329.9288077 - 337.5053471

di Luigi e Vale
Carni & Sfizi
MACELLERIA GASTRONOMIA



Carni Macellate Fresche, Spiedini, Salsicce, ecc..
Pannelle, Tavola Calda, Primi e Secondi Piatti,
Servizio Catering, Compleanni, ecc..

NOVITA' Servizio Cotto al Momento

POLLO
allo spiedo
€ 3,99

Via Archi, 53 - TRAPANI - Tel. 320 8390429



MARE • PESCA • SUB • APNEA • PISCINA

Acquista su: www.mistermarlin.it

Via Madonna di Fatima, 242 - Rotonda S. Cusumano
91016 Casa Santa Erice (TP) - Tel./Fax 0923.560889



**ASSOCIAZIONE DI LETTERE,
ARTI E SPORT DILETTANTISTICI**

Via Roma, 248 - Busetto Palizzolo (TP)

335.6868814

www.associazionejò.it • alasad_jo@virgilio.it